

Nell'ambito del progetto Diderot Impronte sul Pianeta: 1.100 allievi coinvolti

Gli studenti vercellesi studieranno il ciclo di vita di prodotti alimentari (frutta, ortaggi, latte, uova, carne, dolci ecc.) ragionando, con approcci differenziati in base al livello scolastico, sul significato di stagionalità, elaborazione e luogo di provenienza dei prodotti. Tutto questo grazie al progetto didattico "Le mie impronte sul Pianeta", realizzato dal dipartimento di Scienze agrarie, forestali e alimentari dell'Università di Torino con il patrocinio della cattedra Unesco "Sviluppo sostenibile e management del territorio" nell'ambito del progetto Diderot della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, che ha il supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli. Fino ad aprile il progetto coinvolgerà oltre 1.100 studenti di scuole primarie e secondarie di Vercelli, Trino, Crescentino, Livorno Ferraris, Saluggia, Villata, Roasio, Borgo Vercelli, Asigliano, Valduggia, Gattinata, Seravalle Sesia e Quarona.

La linea progettuale è indirizzata agli studenti degli Istituti di istruzione primaria e secondaria di I e II grado, e mira a stimolare la consapevolezza del peso sull'ambiente dei modelli quotidiani di produzione e consumo di prodotti agroalimentari. Vengono quindi stimolate le competenze scientifiche, civiche e sociali degli alunni, lavorando su concetti di sostenibilità ambientale e di green-washing, per portare l'attenzione dei giovani sul "peso" delle singole scelte di ciascuno e sul "segno" che ogni scelta lascia sul pianeta.

Agli studenti del secondo biennio delle scuole secondarie di II grado è dedicato un percorso online facoltativo di Alternanza scuola-lavoro. Agli allievi viene data la possibilità di entrare in contatto con realtà aziendali nel settore agroalimentare, attraverso lo studio della contabilità ambientale di alcune produzioni alimentari sfruttando la metodologia del Life Cycle Assessment.

Il tema proposto ha riscosso un notevole successo sia per il tipo di approccio sia per le tematiche affrontate, estremamente attuali e in linea con la programmazione didattica ministeriale che, anche sulla scia di Expo 2015, prevede e promuove azioni di Food education, per indirizzare le scuole e le famiglie dei ragazzi verso un consumo di risorse alimentari più consapevole e sostenibile.

Dopo la prima edizione 2016/2017 che ha visto il coinvolgimento di oltre 5.000 studenti su 9 province piemontesi e valdostane, la linea progettuale è stata nuovamente inserita tra le proposte della Fondazione Crt per l'anno scolastico 2017/2018, coinvolgendo più di 7.000 studenti.